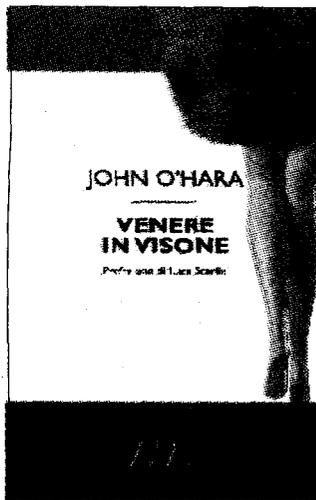


John O'Hara

L'America anni '30 di "Venere in visone"

Dopo "Appuntamento a Samarra", un altro grande romanzo del maestro del realismo americano John O'Hara: "Venere in visone". A pubblicarlo è "Minimum Fax" con la traduzione di Maria Luisa Cesa Bianchi. Bestseller al momento della pubblicazione, nel 1935, e poi di nuovo negli anni Sessanta per un celebre film che valse l'Oscar a Elizabeth Taylor, Venere in visone si ispira a un fatto di cronaca nera che fece scalpore nella New York del proibizionismo, il ritrovamento del corpo senza vita di una bellissima ragazza su una spiaggia di Long Island. Un incidente, un delitto, un suicidio? Con insolente franchezza e gusto per l'anticonformismo, John O'Hara trae spunto da questa tragedia per un romanzo che mette a nudo le verità taciute e spesso sconvolgenti che si celavano sotto la superficie di un'America ancora



in crisi per gli effetti della Grande Depressione, offrendoci un ritratto di donna spietato e dolente che diventa metafora di un'intera società. Da leggere.

